

Liceo classico “Giulio Cesare”

Monitoraggio anno 2011-2012

L'attività di autovalutazione è stata avviata nel nostro Istituto nell'anno scolastico 2010/11 e i dati rilevati nel maggio 2011 sono stati oggetto di un'analisi attenta e costruttiva sia per la componente Docenti che per quella studenti nella sua interezza.

I risultati prodotti e subito condivisi sul sito web della scuola hanno stimolato un vivo interesse da parte dei genitori dei nostri alunni i quali hanno aderito, attraverso un'intensa ed organizzata attività di sensibilizzazione da parte del Comitato presieduto dal Dottor Beretta, alla proposta di estendere quest'anno il rilevamento anche alla loro componente .

Forti di questo risultato sicuramente positivo siamo ripartiti dall'esperienza dello scorso anno con l'intenzione in primo luogo di migliorare l'aspetto organizzativo che era risultato molto faticoso e complesso.

Il gruppo di lavoro, che si era rivelato troppo esiguo per la mole dei materiali acquisiti e la complessità dell'analisi, è stato incrementato ed è attualmente costituito da quattro docenti, i Professori Frigeni, Magni, Ronconi e Zisa. E' stato così possibile dividersi i compiti per organizzare l'attività in modo più efficiente e dunque più efficace: i Professori Frigeni e Ronconi hanno seguito l'attività di registrazione dei dati rilevati e nello specifico il Professor Frigeni li ha elaborati ottimizzando il modello di calcolo statistico già utilizzato lo scorso anno; le professoresse Magni e Zisa, in qualità di Funzione strumentale e di Collaboratore, hanno condotto l'analisi dei risultati, incrociandoli con i risultati emersi dall'indagine dei Genitori e comparandoli ai dati acquisiti nel Monitoraggio 2010/11.

Come gruppo abbiamo pianificato il lavoro e deciso di effettuare le rilevazioni e le analisi nei seguenti ambiti:

1. docenti
2. classi IV ginnasio – I / II liceo
3. Personale ATA (non incluso nel monitoraggio dello scorso anno).
4. genitori

Per quanto riguarda gli ambiti 1 e 2 abbiamo utilizzato come punto di partenza i questionari già proposti ma li abbiamo accuratamente revisionati eliminando alcune domande e riformulandone altre. Lo scopo è stato quello di ridurre il più possibile le zone d'ombra,

ossia la raccolta di dati superflui o ambigui che non forniscono informazioni utili e finiscono anche per creare interferenze.

La revisione e riformulazione dei questionari per i docenti , per gli studenti e per gli ATA si è svolta con il costante sostegno del Dirigente, prodigo di consigli e di aiuti concreti.

La prima parte dei questionari è stata organizzata sulla base di trenta item (messi in parallelo per docenti e studenti) che riguardano tre settori : struttura , comunicazione, didattica. Per ciascuna voce abbiamo chiesto di indicare sia il peso attribuito in termini di importanza sia la valutazione della situazione reale nella nostra scuola in termini di soddisfazione con lo scopo di rilevare lo scarto eventualmente esistente tra i due aspetti.

La seconda parte è stata organizzata con l'intento di esplorare analiticamente le esperienze e gli "umori" di ciascuno di fronte ad aspetti specifici della propria attività scolastica e delle relative scelte.

Abbiamo tenuto conto dei rilievi che sono stati fatti dai colleghi nel Collegio di ottobre,dedicato all'analisi dei risultati,certi che altri ancora ne potranno venire per migliorare ulteriormente.

Da parte degli studenti,purtroppo, non ci sono pervenute istanze particolari: questo è un aspetto che in futuro dovrà essere più attentamente sollecitato.

Un discorso a parte va fatto per gli studenti delle III liceo: il Collegio ha ritenuto opportuno non inserirli nel monitoraggio, consapevole che la compilazione dei questionari e dei fogli di rilevazione avrebbe sottratto tempo prezioso allo studio già disturbato, quest'anno, da numerose interruzioni.

Per quanto riguarda il personale ATA abbiamo elaborato una proposta che è stata visionata e condivisa dal Dirigente amministrativo e abbiamo avuto un ritorno di 17 questionari su 21 distribuiti.

La componente genitori, partendo dalla logica che è alla base della struttura dei questionari somministrati ai docenti e agli studenti, ha elaborato un proprio questionario che è stato poi sottoposto all'attenzione della Preside e del nostro gruppo di lavoro: è stata un'occasione di confronto molto interessante e proficua che ci ha consentito di precisare le nostre finalità e ci ha anche fornito alcuni spunti molto validi.

I docenti hanno compilato i questionari in coincidenza con il Collegio del 10 maggio: abbiamo avuto un ritorno di 56 questionari, un numero lievemente inferiore alle nostre aspettative.

La somministrazione agli studenti è avvenuta, com'è noto, il 28 maggio. distribuzione e la compilazione si è svolta senza nessun tipo di problema per quasi tutte le classi con un ritorno di 714 questionari su 783 studenti.

I dati raccolti sono stati immessi direttamente su fogli di lavoro Excel predisposti dal prof. Frigeni che si è avvalso dell'aiuto di due studenti per ciascuna classe ai quali è stato consegnato un attestato come riconoscimento del lavoro svolto.

I ragazzi hanno lavorato con serietà e precisione sotto la guida del docente e la procedura si è conclusa in tempi insperatamente rapidi. La decisione di chiedere la collaborazione degli studenti ha una duplice motivazione: in primis vogliamo coinvolgerli maggiormente nel progetto che li riguarda garantendo loro la massima trasparenza dei dati, in secondo luogo vogliamo abituarli all'uso delle pratiche informatiche per scopi di lavoro e non solamente ludici.

La collaborazione fornita dal personale ATA e dalle responsabili del laboratorio di informatica è stata assolutamente insostituibile ed è stata caratterizzata dalla solita, puntuale e cortese professionalità.

I genitori hanno effettuato il monitoraggio direttamente per via informatica: la data ultima per la compilazione è stata fissata per il 10 giugno e a quel momento erano stati raccolti 461 questionari, un numero sicuramente sufficiente per avere un validissimo campione rappresentativo.

Rimane aperto il problema di come poter reperire informazioni sugli esiti post diploma del percorso formativo compiuto dagli studenti all'interno della scuola. A tale proposito ci è giunto un aiuto prezioso dai risultati pubblicati nell'ambito del "Progetto di Orientamento AlmaOrièntati - AlmaDiploma" promosso dall'USR Lazio, che ha riguardato 101 Istituti della regione Lazio e che nella nostra scuola ha coinvolto gli studenti del 5° anno.

Si tratta complessivamente di 196 studenti, l'86,7% dei quali ha compilato anche il questionario AlmaDiploma, e grazie ai dati acquisiti è possibile tracciare il quadro completo delle caratteristiche degli studenti dell'istituto.

(a cura della Funzione Strumentale Prof.ssa Olga Magni)

SINTESI DEI RISULTATI

Parte Prima

(Relazione a cura della F.S. Prof.ssa Olga Magni)

Analisi dei dati forniti dalle risposte dei Docenti, degli Studenti, dei Genitori e del personale ATA al questionario di rilevazione "Importanza/Soddisfazione"

STRUTTURA

Sia i docenti che gli studenti ritengono migliorabili le condizioni di manutenzione dell'edificio scolastico e non sono particolarmente interessati alle condizioni igieniche delle palestre. Le opinioni divergono, invece, per quanto riguarda le condizioni igieniche dei bagni: per i docenti sono migliorabili mentre per gli studenti si tratta di un'area di grave debolezza. Le opinioni tornano a coincidere per quanto riguarda le condizioni igieniche delle aule: viene ancora rilevata un'area di debolezza, mentre gli studenti dimostrano di essere disinteressati alle condizioni degli spazi comuni, aspetto che invece risulta molto carente per i docenti. Indubbiamente questo disinteresse è confermato dalle "miserie" condizioni in cui versano cortile scale e corridoi dopo la ricreazione: per molti dei nostri alunni ciò che è comune (cioè di tutti) non richiede rispetto e cura e non si bada più di tanto a cartacce e rifiuti vari abbandonati ovunque.

I genitori, che frequentano anche altri istituti, ritengono invece che l'edificio scolastico sia in buone condizioni anche se si dichiarano meno soddisfatti, ma con numeri contenuti, per le condizioni dei bagni, degli spazi comuni e delle aule.

Per gli ATA le condizioni igieniche dell'edificio scolastico sono eccellenti; si tratta indubbiamente di una giusta difesa della qualità del proprio lavoro, ma è urgente una riflessione attenta su questo aspetto. La situazione va monitorata sulla base di parametri oggettivi al di là delle percezioni discordanti che un monitoraggio riporta ed altrettanto oggettivamente vanno identificati gli interventi che ciascuna componente dovrà attuare per il miglioramento.

Un aspetto interessante è dato dal punto 6 (arredi e strumenti di laboratori, aule speciali e palestre): gli studenti non vi attribuiscono una particolare importanza, ma sono soddisfatti; i docenti nel complesso sono disinteressati.

In realtà il dato emerso è frutto di una media tra le opinioni dei docenti direttamente coinvolti e quelli che non usufruiscono di queste attrezzature, che però dovrebbero essere considerate orgogliosamente un patrimonio comune.

La biblioteca è ancora un punto dolente: sia i docenti che gli studenti sono scarsamente interessati alla sua accessibilità ed anche al suo uso. Per quanto riguarda gli studenti su questo dato influisce

probabilmente l'esclusione dal monitoraggio delle terze liceo: notoriamente queste classi utilizzano la biblioteca per i percorsi di approfondimento. Per la componente docenti si registra una contraddizione che probabilmente è più apparente che sostanziale: in linea di principio si chiede l'apertura della biblioteca, ma i dati deludenti sulla fruizione sono spiegabili con la difficoltà di contemperare questo aspetto con le tante, forse troppe attività che il nostro istituto propone.

COMUNICAZIONE

Gli item che riguardano la comunicazione forniscono indicazioni molto variegata.

Per i docenti la comunicazione con il **Dirigente** e con i **collaboratori** si conferma un punto di eccellenza, mentre gli studenti non mostrano interesse per questo aspetto. Evidentemente le due componenti sono mosse da motivazioni e interessi molto diversi: per i primi Dirigente e collaboratori possono influire in modo sostanziale sulle modalità e sulla qualità del proprio lavoro, mentre per i secondi non c'è la percezione di una influenza diretta e determinante.

Viene confermato da tutte e due le componenti il ruolo importante e soddisfacente svolto dal **coordinatore di classe**: il riconoscimento di questo punto di eccellenza premia l'impegno dei docenti che hanno ricoperto questo delicato incarico..

La comunicazione tra gli studenti e quella con i **rappresentanti di classe** è molto buona mentre non si manifesta nessun interesse nei confronti della comunicazione con i **rappresentanti nel Consiglio d'Istituto**: si privilegia il risultato immediato e privato piuttosto che quello a lungo termine e generale.

Anche i docenti manifestano sostanzialmente lo stesso atteggiamento: è discreta la collaborazione all'interno del **Consiglio di classe** e del **dipartimento** (in questo caso si riscontra un netto miglioramento rispetto al precedente monitoraggio) mentre si riscontrano poco interesse e poca soddisfazione per la comunicazione con i **rappresentanti nel C.d.I.** Questo atteggiamento è purtroppo condiviso sia dai genitori che dagli ATA e mette fortemente a rischio di autoreferenzialità questo organo della nostra scuola. Forse si dovrebbe riflettere sul fatto che tutti coloro che partecipano al Consiglio sono eletti e mettono gratuitamente a disposizione il proprio tempo per la gestione di aspetti delicati e significativi che riguardano il buon andamento dell'intero istituto: sarebbe importante sostenerli in modo fattivo e stimolante mettendoli in condizione di svolgere al meglio il loro compito di rappresentanza.

Un nodo centrale è rappresentato dalla **comunicazione scuola/genitori**: il Presidente del Comitato dei Genitori nota che 1/5 dei genitori non è soddisfatto, ma questo dato letto in positivo ci dice che 80 genitori su 100 tra quelli che hanno risposto non ha rilievi particolari da muovere. In ogni caso dobbiamo prendere atto di una forte discordanza tra docenti e genitori sulle modalità dei

ricevimenti: se per i primi (56,6%) la situazione attuale non necessita di modifiche per i secondi bisognerebbe apportare dei cambiamenti, sostanzialmente procedurali. Il 75% dei compilatori del monitoraggio non ritiene necessario un incremento delle ore di ricevimento, ma è comprensibile la loro richiesta di avere la certezza e la trasparenza negli appuntamenti da prendere con i singoli docenti.

Se la comunicazione con la scuola presenta per i genitori qualche zona d'ombra, più difficoltosa è la comunicazione all'interno della componente stessa: il 50% si dichiara poco o niente soddisfatto della collaborazione con gli altri genitori della classe: ci sono problemi "tecnici" (spazi e tempi limitati) o ognuno si concentra essenzialmente sui problemi del proprio figlio?

Un'ultima riflessione, non la meno importante, sul ruolo del **personale ATA** all'interno del nostro Istituto.

L'opinione dei docenti riconferma l'eccellenza della **segreteria del personale** e ritiene invece migliorabile il rapporto con gli ATA in generale. Per gli studenti si riscontra un certo disinteresse per il funzionamento della segreteria mentre la collaborazione con gli ATA è fonte di gratificazione : credo sia proprio dell'età dare maggiore importanza agli aspetti della quotidianità piuttosto che alla sporadica necessità di accedere a servizi necessari, ma per loro non prioritari.

La componente ATA vive in ogni caso una situazione ottimale per quanto riguarda i rapporti con il **DSGA**, quelli interpersonali e con gli studenti, ma sembra disinteressato ai rapporti di collaborazione con i docenti ed al rispetto delle regole da parte degli studenti.

Il dato risulta in aperta contraddizione con l'esperienza di ciascuno di noi: probabilmente è falsato dal fatto che nel questionario sono confluite le opinioni del personale di segreteria insieme a quelle dei collaboratori scolastici che con i docenti hanno un rapporto di cooperazione più diretto. Ritengo che in futuro sia opportuno calibrare meglio questa parte del questionario.

DIDATTICA

La competenza culturale dei docenti si conferma un punto di eccellenza, ma la capacità di suscitare l'interesse degli studenti è ancora un punto di debolezza anche se si riscontra un lieve progresso per quanto riguarda l'attenzione nei confronti del processo di apprendimento (spiegazioni, approfondimenti , ecc.) .

I docenti ritengono migliorabili la preparazione culturale e l'interesse degli studenti (aspetti che nello scorso anno risultavano aree di debolezza) e sono consapevoli che bisognerebbe sforzarsi di più per l'informazione sugli obiettivi didattici e sui criteri di valutazione (aree che risultano deboli o poco interessanti per gli studenti).

Da parte dei docenti è sicuramente più presente quello “sguardo pedagogico” auspicato dalla Preside nell’analisi del monitoraggio dello scorso anno, ma non si riesce a farlo percepire agli studenti (alla domanda 41 solo il 4,3% risponde che la nostra scuola incoraggia allo studio!) : perché? Abbiamo una scala valoriale diversa? I nostri studenti vorrebbero trovare in noi dei “facilitatori estremi” e confondono la serietà e l’impegno da noi richiesti con la severità a volte eccessiva? Le risposte all’item 41 sembrerebbero escluderlo: solo 81 studenti su 714 sostengono che il nostro liceo è una scuola “severa”. Probabilmente tutto si incentra su un problema di comunicazione, un muro di vetro da abbattere facendo ricorso a strategie e strumenti innovativi.

Nel settore riservato alla didattica sono emersi altri dati interessanti relativamente agli interventi di recupero in classe: per i docenti rappresentano un’area di debolezza e la loro opinione coincide con quella di un significativo numero di genitori e di studenti : indubbiamente sta maturando una riflessione attenta su tempi ,modalità e metodi del recupero, sia in classe che in orario pomeridiano.

Un ultimo aspetto da considerare è quello relativo ai viaggi di istruzione : per gran parte dei docenti non rappresentano un aspetto particolarmente rilevante del percorso formativo, ma sono sicuramente “appetibili” e migliorabili per gli studenti.

In questo caso risulta molto interessante il parere espresso dai genitori che sono soddisfatti del loro valore culturale e formativo, ma dichiarano di affrontare con una certa difficoltà l’impegno di spesa (66,7%).

Questi dati, come del resto tutti gli altri emersi dal monitoraggio, saranno sicuramente presi in considerazione dal Collegio nella progettazione delle attività dell’anno scolastico appena iniziato.

Parte Seconda

(Relazione e Grafici a cura del Collaboratore della F.S., Prof.ssa A.Daniela Zisa)

Analisi delle risposte fornite dagli studenti nella seconda parte del questionario e confronto sia con i dati acquisiti nel Monitoraggio 2011 sia con i dati emersi dal questionario genitori.

Quesito n.31 “Impegno di studio alla scuola media”

Gli alunni delle attuali quarte ginnasiali prima di giungere al nostro Liceo avevano un impegno di studio abbastanza limitato. Il grafico mostra chiaramente che a fronte di un 47% che di pomeriggio studiava da due a tre ore si colloca una percentuale di ragazzi pari al 38,7% che studiava all’incirca un’oretta. L’attuale rilevazione ricalca esattamente quanto era emerso lo scorso anno.

Il dato diventa più interessante se lo confrontiamo con i risultati della domanda sull’impegno loro richiesto dallo studio al primo anno di corso della nostra scuola (**quesito n.32**): la percentuale di chi continua ad impegnarsi per circa un’ora è davvero esigua (6,5%); scende a 36,9% il numero di chi

prima studiava da due a tre ore mentre ben il 54,8% dichiara di studiare più di tre ore. L'andamento è identico a quello dello scorso anno: l'approdo alla nuova scuola costringe i ragazzi a studiare più di quanto erano abituati a fare alla scuola media. Tuttavia l'anno scorso nelle quarte ginnasiali studiava per più di tre ore un numero di gran lunga maggiore di alunni, ben il 70%: come interpretare questo divario con le attuali quarte? Si possono fare due ragionevoli ipotesi. La prima si fonda sull'argomento di una debole preparazione di partenza; la seconda sull'argomento dell'esistenza di una "generazione" di alunni molto volenterosi. Vedremo come i dati rilevati quest'anno ci confermano la prima.

Rispetto alle attuali quarte osserviamo come nelle attuali quinte ci sia un vistoso incremento del numero di alunni che dichiara di studiare più di tre ore al giorno, ben il 61,2%. Il dato però deve essere letto rispetto all'anno precedente, giacché le attuali quinte sono le eredi delle "vecchie" quarte; è quindi un dato di "trascinamento" che rispetto allo scorso anno descrive una diminuzione dell'impegno di studio degli alunni; bisogna allora guardare l'aumento della percentuale di alunni che ora studiano da due a tre ore: essa passa dal 25% dell'anno scorso al 33,6% attuale ed è vicina ai valori rilevati per la medesima voce nelle attuali quarte. In primo liceo la tendenza alla diminuzione dell'impegno di studio si legge nell'aumento al 45,6% della percentuale di coloro che studiano da due a tre ore; solo il 38% degli alunni si impegna a studiare il pomeriggio più di tre ore. In secondo liceo cresce al 24% il numero degli studenti che si impegna a casa per circa un'ora e diminuisce sia l'impegno per così dire "medio" (il 37,5% degli alunni studia da due a tre ore) che quello "sostenuto" (il 35,8% studia più di tre ore).

In sostanza, dal quinto ginnasio gli alunni iniziano a studiare di meno nel pomeriggio e tra primo e secondo liceo l'impegno di studio in media è di non più di tre ore.

Quesito n.33 "Difficoltà di studio"

Prima di esaminare i risultati relativi alla domanda sui motivi che determinano difficoltà di studio, occorre ricordare che agli studenti era stato consentito di fornire anche due risposte.

Nel totale, il 38,4% dei 714 che hanno risposto dichiara di non avere difficoltà e questa percentuale si mantiene abbastanza costante in tutti gli anni di corso tranne che in quinto ginnasio. Qui la flessione al 30% si spiega ancora con l' "effetto trascinamento": l'anno scorso le attuali quinte in larghissima maggioranza avevano dichiarato di studiare più di tre ore al giorno e di avere difficoltà nello studio causate da vari fattori tra cui le lacune pregresse, la relazione con i docenti e la mancanza di motivazione; quest'anno mostrano di subire ancora gli effetti della iniziale fragilità.

L'oltre 60% degli alunni che dichiara di avere difficoltà negli studi a cosa le attribuisce? Innanzi tutto a lacune di base gravissime o gravi che nelle classi liceali non vengono sanate, anzi, si

accentuano, accompagnate dalla scarsità di studio individuale e dalla disattenzione durante le lezioni.

E' importante il dato fornito dalla voce "difficoltà nella relazione con i docenti". Il 20% del totale, ovvero 1 alunno ogni 5, afferma che le proprie difficoltà di studio sono riconducibili anche (ricordiamo che le opzioni di risposta erano due) al rapporto con i docenti e la percentuale si mantiene quasi costante per ogni anno di corso, lievitando al 25,6% in quinto ginnasio e scendendo al 12% in secondo liceo. L'andamento del dato è coerente con quello evidenziatosi l'anno scorso e l'impennata del quinto è solo apparente perchè "trasportata" dall'anno precedente, quando il 38% degli alunni di quarto dichiarò che la relazione con i docenti contribuiva ad accrescere le difficoltà nello studio.

Insomma, gli studenti riconoscono che il mancato "successo" scolastico è attribuibile in larga parte alla fragilità della formazione in ingresso e a se stessi ma dichiarano, soprattutto le classi iniziali, che una diversa relazione con i propri insegnanti li aiuterebbe ad affrontare le difficoltà nello studio. Se incrociamo quanto è emerso con i risultati del questionario somministrato ai genitori alla voce corrispondente, apprendiamo che solo 1 genitore ogni 4 dichiara che il proprio figlio ha difficoltà nello studio e che queste sono dovute certamente ad un difetto di impegno dello studente ma anche all'incapacità dei docenti di assumere un atteggiamento di ascolto e di gratificare usando tutta la scala dei voti da 1 a 10. Anche in questa rilevazione emerge la difficoltà nella relazione docente-studente.

Quesito n.34 "Motivazione allo studio"

Lo scorso anno rilevammo che circa il 60% degli studenti dichiarava di non sentirsi motivato a studiare, soprattutto quelli del quarto (35%) e quelli del secondo liceo (43%). Quest'anno il dato si è incrementato e solo il 18,8% dichiara di non avere problemi di motivazione. Abbiamo voluto indagare le cause chiedendo in che modo la loro motivazione allo studio potrebbe essere migliorata e le risposte si sono aggregate come segue: il 36,7% indica l'uso completo della scala dei voti da 1 a 10 (notiamo come tale richiesta aumenti lungo gli anni di corso); il 36,1 % una maggiore disponibilità dei docenti all'ascolto; il 22,8% lezioni con più frequenti approcci interdisciplinari, il 18,1% strumenti di comunicazione più moderni ed infine il 15,7% un migliore clima in classe.

Incrociando questi risultati con i corrispondenti del questionario-genitori osserviamo che anche per loro la motivazione allo studio dei propri figli potrebbe essere migliorata grazie a un utilizzo completo della scala dei voti ma soprattutto (la percentuale è del 43%) grazie ad una maggiore disponibilità dei docenti all'ascolto. Questo dimostra che esistono problemi nella relazione fra docenti e studenti.

Quesito n.35 “Ripetizioni pomeridiane”

I genitori ci dicono che il 40% dei nostri alunni prende ripetizioni pomeridiane. Le materie coinvolte sono in ordine decrescente il Greco, il Latino e la Matematica (36%; 31%; 26%). Il dato sembra coincidere con quanto da noi rilevato. A fronte di un 30% che preferisce non rispondere (sarebbe il caso di toglierla dalle opzioni l'anno prossimo) circa il 40% dei nostri alunni prende ripetizioni di Greco e di Latino, sia saltuariamente che spesso, e poco meno del 35% prende ripetizioni di Matematica prevalentemente in modo saltuario. Il dettaglio per anno di corso mostra che in quarto ginnasio quasi la metà degli studenti ha maggiori difficoltà in egual misura in Greco e in Latino e solo il 25% si fa seguire in Matematica. In quinto ginnasio l'aumento delle percentuali (quasi il 60% degli alunni prende ripetizioni di Greco; il 50% prende ripetizioni di Latino; il 35% prende ripetizioni di Matematica) attesta come le difficoltà aumentano vistosamente ma il dato va letto come effetto del trascinarsi delle difficoltà espresse da queste classi l'anno scorso. Il Greco continua ad essere un problema ancora in primo liceo (circa il 40% degli alunni) mentre al diminuire delle difficoltà in Latino corrisponde l'aumento di quelle in Matematica (circa il 40%). In secondo liceo la percentuale degli studenti che prende ripetizioni di Greco e di Latino scende parecchio (il 30% e il 25%) ma permangono le difficoltà in Matematica ed emergono quelle in Fisica/Scienze.

Valutiamo ora la regolarità con cui i nostri alunni vanno a ripetizioni.

Al ginnasio essi si avvalgono un po' più “spesso” che “saltuariamente” di ripetizioni di Latino e di Greco; negli anni successivi il “bisogno” diminuisce e prendere ripetizioni diventa più “saltuario”. Inoltre, la Matematica, la Fisica e le Scienze che al triennio sono tra le materie più difficili, come vedremo, costringono gli alunni ad andare a ripetizioni ma esse mantengono nel tempo un carattere prevalentemente di saltuarietà. L' “andamento” blandamente incisivo delle ripetizioni potrebbe trovare una motivazione nella risposta ottenuta dal questionario dei genitori sull'efficacia degli interventi di recupero a scuola: solo il 38% si è dichiarato insoddisfatto di essi, più della metà li ha ritenuti utili.

Quesito n.36: Discipline più difficili:

In generale le discipline più difficili per gli alunni sono quelle di indirizzo, in ordine di difficoltà Greco e Latino. Seguono in percentuale minore ma significativa quelle di ambito scientifico, Matematica, Scienze e Fisica.

E' importante esaminare i riscontri anno per anno, o meglio, in primo e in secondo biennio. In quarto ginnasio Latino e Greco sovrastano nei numeri; tuttavia non è da trascurare la voce

Matematica. In quinto ginnasio si ripetono tali dati ma si evidenzia un'incredibile percentuale di alunni che soffre lo studio delle Scienze.

Vediamo i due anni di liceo. Al primo liceo scopriamo che la materia più difficile non è una di indirizzo, bensì Scienze (quasi un alunno su due!) mentre uno su tre valuta Matematica e Greco. Poi vi è Italiano. Segue Filosofia. Le altre materie hanno percentuali minori, compresa Latino che nel biennio aveva percentuali superiori al 50%.

In secondo liceo esplose il problema della Fisica, permane quello della Matematica e delle Scienze: insomma, ai primi tre posti vi sono materie scientifiche!

Tutto ciò ricalca i dati ottenuti l'anno scorso ma con una importante differenza che risiede nel fatto che le materie scientifiche hanno stavolta percentuali maggiori.

Questo è l'effetto tangibile del riordino delle discipline nella nostra scuola.

Quesito n. 37: Discipline più interessanti:

Nonostante le difficoltà sopra evidenziate, per i nostri alunni lo studio del Greco risulta molto interessante unitamente all'Italiano. Vediamo ora un esame anno per anno.

Nel primo biennio Greco, Italiano e Storia hanno numeri molto superiori alle altre discipline.

In primo liceo classico si evidenzia che quasi uno studente su due subisce il fascino della Filosofia. Tale materia in questo anno di corso ha una percentuale di interesse molto superiore a tutte le altre; tuttavia non mantiene lo stesso entusiasmo nell'anno successivo quando la percentuale si riduce al 19 per cento e ritornano ad essere più interessanti Italiano Greco e Storia.

Questi dati sono perfettamente in linea con quelli ottenuti l'anno scorso.

Quesito n.38: Partecipazione attività pomeridiane

Le risposte ottenute a questa richiesta non mettono in dubbio l'interesse degli alunni nei confronti di proposte evidentemente valide, tant'è che il 42% dichiara di aver partecipato alle attività pomeridiane della scuola, ma è da tenere presente il fatto che un numero di poco inferiore dichiara di non aver avuto il tempo per poterle seguire.

Rispetto all'anno scorso registriamo delle differenze: nei quarti è notevolmente aumentata la partecipazione; nei quinti ed in primo liceo è aumentato il dato della mancanza di tempo. E' utile osservare che in generale, sempre rispetto all'anno scorso, è notevolmente diminuito il numero degli alunni a cui i corsi non interessano. **I corsi in orario extracurricolari hanno riscosso l'apprezzamento del 67,4% dei genitori.**

Quesito n.39: Attività di approfondimento richieste

Il grafico visualizza gli ambiti nei quali gli alunni vorrebbero che la scuola attivasse approfondimenti. Rispetto all'anno scorso l'informazione è molto più precisa e chiara dal momento che abbiamo limitato lo studente ad esprimere al più due richieste.

Pressochè a pari merito vi sono gli ambiti sportivo, socio-politico, artistico, cinematografico e musicale. Dal momento che non vi è ancora una netta preferenza su tutte, l'anno prossimo limiteremo ulteriormente la risposta.

Sullo stesso argomento i Docenti hanno invece evidenziato la preferenza per due ambiti su tutti: quello socio-politico e quello economico; più lontano risulta l'ambito artistico.

Quesito n.40: Consultazione del sito della scuola

Mentre due genitori su tre accedono regolarmente al sito web della nostra scuola con una buona soddisfazione complessiva, più del 60% degli alunni lo consulta saltuariamente e solo quando ha un'esigenza specifica. **Responsabilizzare**

Quesito n.41: Giudizio sulla nostra scuola

Il dato principale ottenuto è che per i nostri alunni la scuola risulta a chiare lettere impegnativa nonostante abbiamo usato nella risposta distrattori poco differenziati (severa, impegnativa, difficile sono troppo simili) e abbiamo dato l'opzione a due. Lo scorso anno avevamo ottenuto lo stesso giudizio per la totalità degli alunni. Il quesito sicuramente è da rifare con una più opportuna diversificazione delle risposte ma il dato che deve far riflettere è che in questa scuola non si incoraggia allo studio: solo il 4,3% pensa che essa lo faccia!

Per quanto riguarda i genitori il dato è soddisfacente visto che il 77% di loro ritiene valida la nostra scuola e se ne dichiara completamente soddisfatto.

Quesito n.42: Motivi per la scelta della scuola

Perchè i nostri alunni hanno scelto di venire in questa scuola? Lo scorso anno quasi il 40% degli alunni delle quarte ginnasiali (il quesito era rivolto solamente a loro) dichiaravano che la scelta era stata fatta dai genitori e in seguito alla partecipazione alle attività di orientamento. Quest'anno il quesito è stato allargato alle altre classi e il risultato è sorprendente: gli alunni dichiarano in percentuali altissime per ogni anno di corso di aver fatto una scelta personale; ancora più sorprendentemente i quinti ginnasio smentiscono il dato fornito quando erano in quarto: solo il 21% di loro ha scelto spinto dai genitori e solo il 5,9% in seguito alle attività di orientamento!

Quesito n.43: Se il “Giulio” è una scuola da consigliare

Abbiamo chiesto agli alunni di tutte le classi se consiglierebbero ad altri l'iscrizione alla nostra scuola articolando le risposte “si/no” che l'anno scorso erano state invece fornite in modo secco solo agli alunni del quarto ginnasio e che avevano sortito un dato positivo di oltre il 60%.

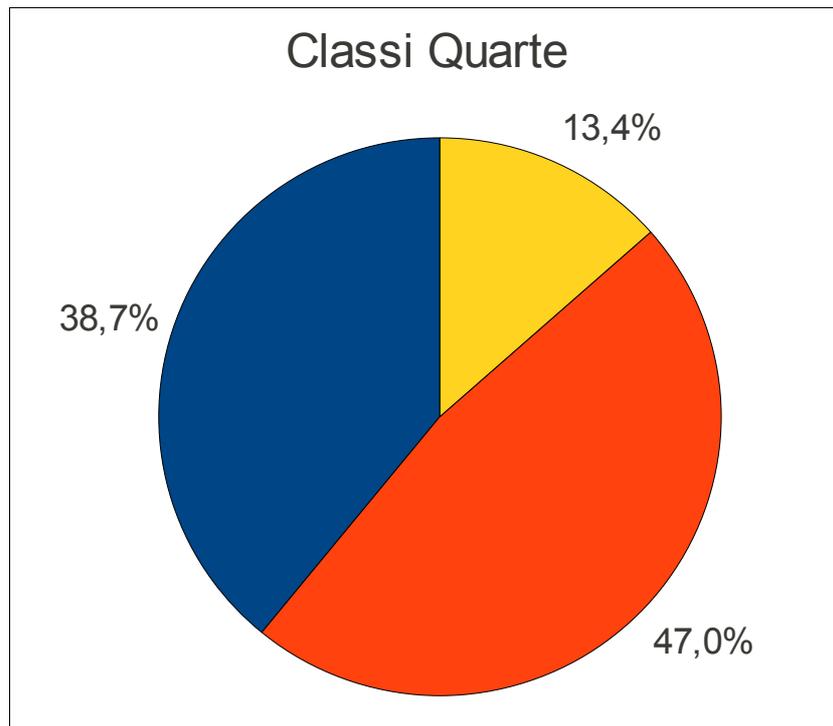
Tale dato risulta ampiamente confermato anche quest'anno: il 60,4% dei nostri alunni consiglierebbe l'iscrizione al “Giulio” perchè la ritengono valida. Un cambiamento di percezione interessa però gli attuali quinti: rispetto all'anno precedente ora è il 54,6% a riconfermarne la validità mentre il 22,4% la ritiene troppo difficile per poterla consigliare.

LICEO CLASSICO GIULIO CESARE

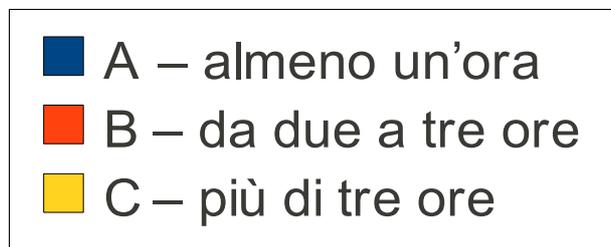
Monitoraggio 2012

Questionario Studenti seconda parte

31. (Solo IV Ginn.) Nella scuola media il tuo impegno di studio pomeridiano era:	A - almeno un'ora
	B - da due a tre ore
	C - più di tre ore



50

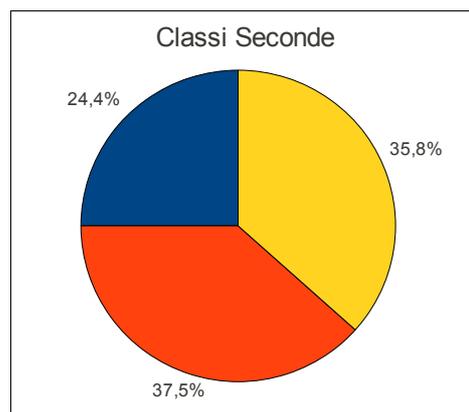
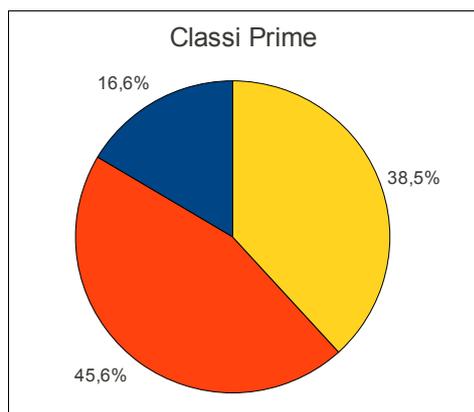
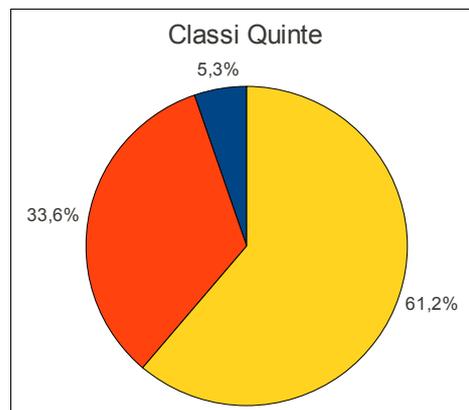
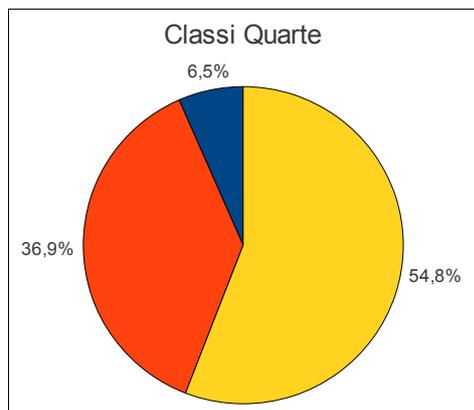
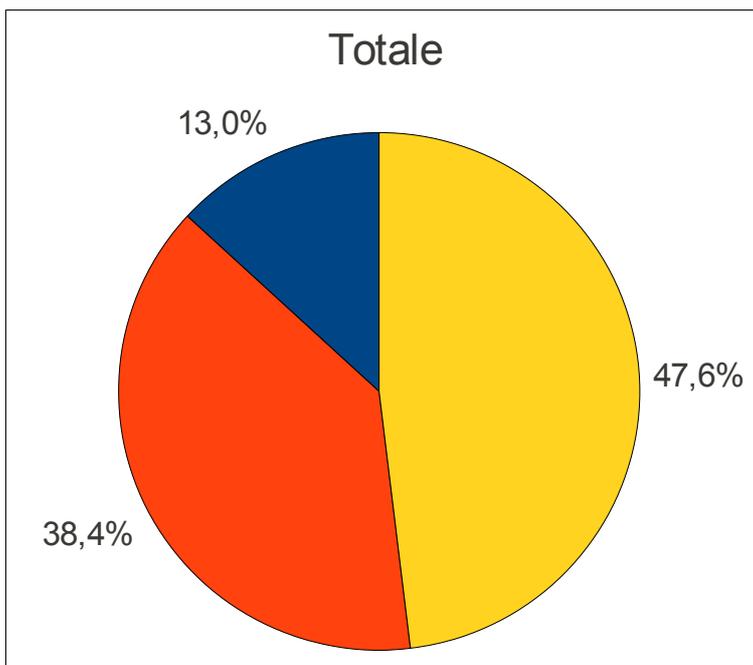


32. In media, attualmente, il tuo impegno di studio pomeridiano è:

A - almeno un'ora

B - da due a tre ore

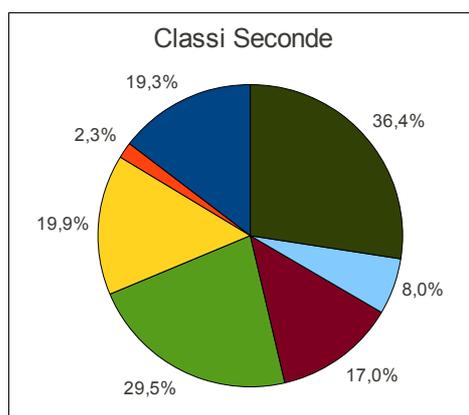
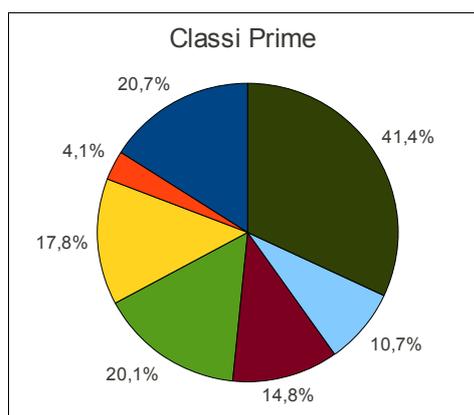
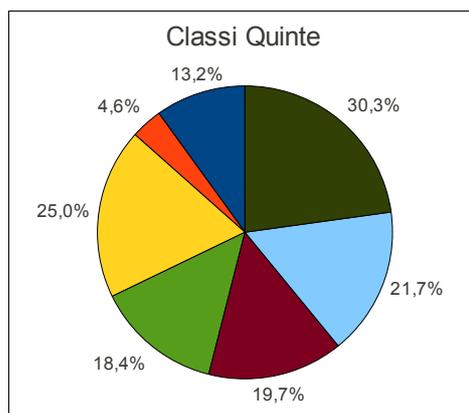
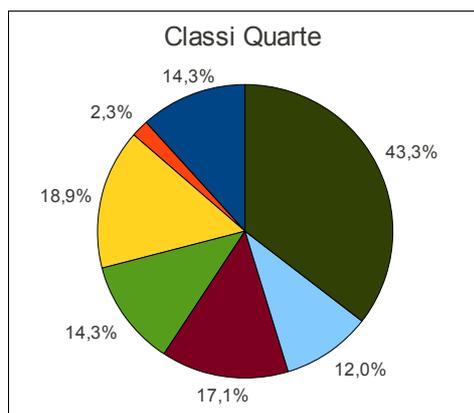
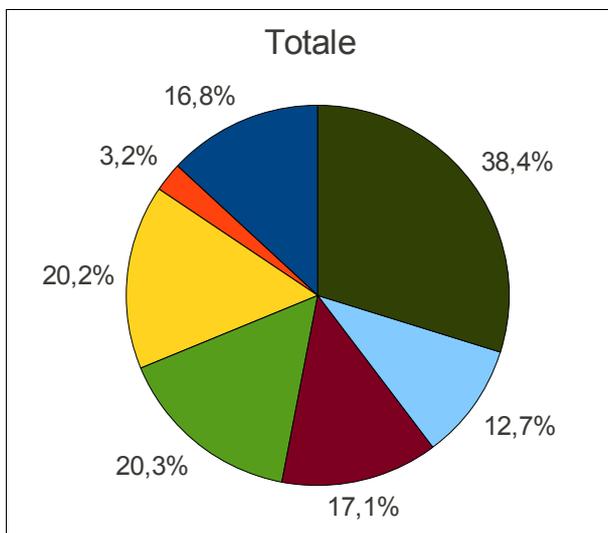
C - più di tre ore



-  A – almeno un'ora
-  B – da due a tre ore
-  C – più di tre ore

33. Prevalentemente le tue difficoltà di studio sono collegabili a (barrare max due risposte):

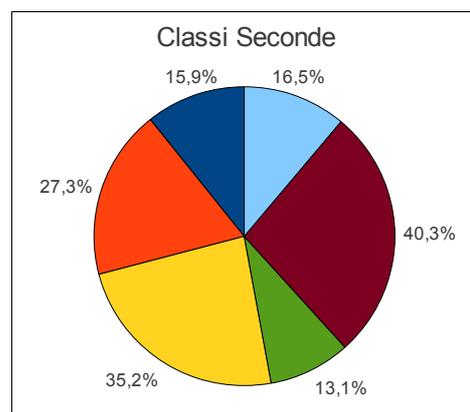
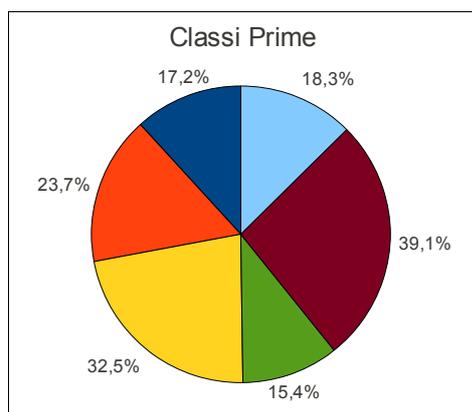
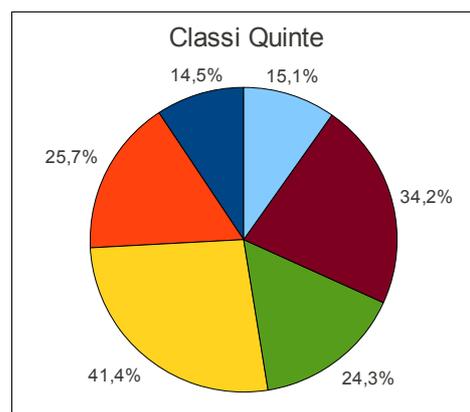
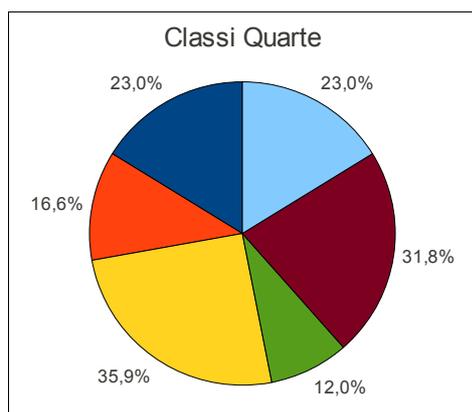
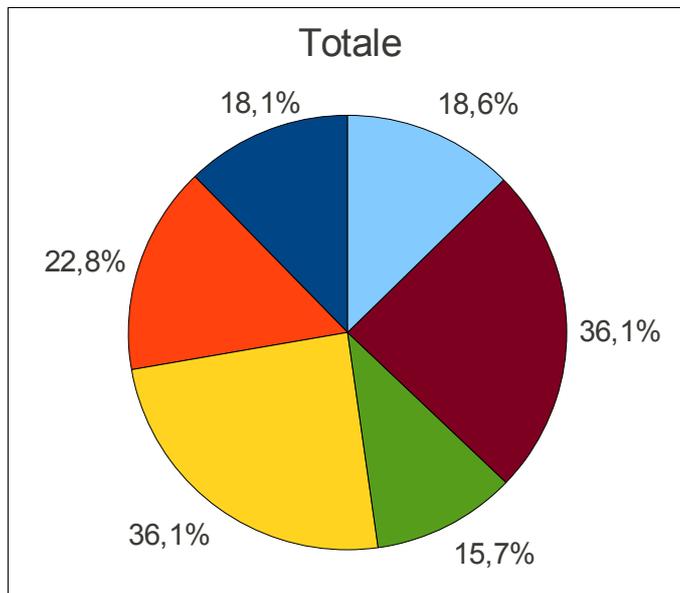
- A - lacune di base gravissime o gravi
- B - difficoltà nelle relazioni con i compagni di classe
- C - difficoltà nelle relazioni con i docenti
- D - scarsità di studio individuale
- E - disattenzione alle lezioni
- F - un'offerta didattica inadeguata
- G - non ho difficoltà di studio



- A – lacune di base gravissime o gravi
- B – difficoltà nelle relazioni con i compagni di classe
- C – difficoltà nelle relazioni con i docenti
- D – scarsità di studio individuale
- E – disattenzione alle lezioni
- F – un'offerta didattica inadeguata
- G – non ho difficoltà di studio

34. Per migliorare la tua motivazione allo studio, occorrerebbe (barrare max 2 risposte):

- A - strumenti di comunicazione più moderni
- B - più frequenti approcci interdisciplinari
- C - maggiore disponibilità dei docenti all'ascolto
- D - un migliore clima in classe
- E - uso completo dei voti dall'1 al 10
- F - non ho problemi di motivazione allo studio

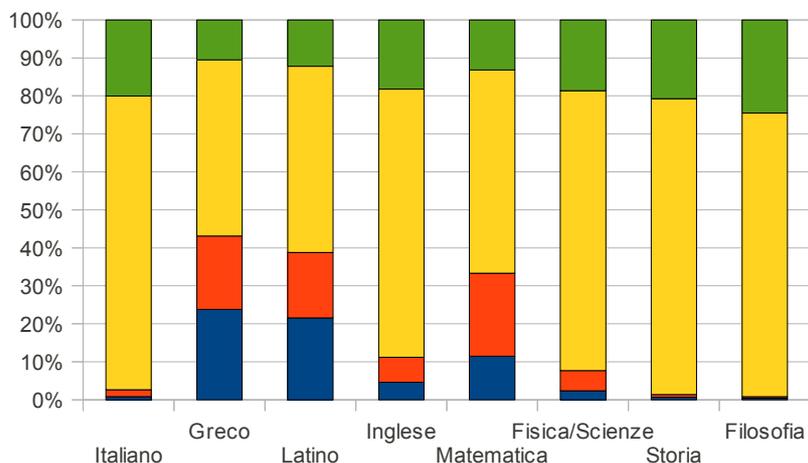


- A – strumenti di comunicazione più moderni
- B – più frequenti approcci interdisciplinari
- C – maggiore disponibilità dei docenti all'ascolto
- D – un migliore clima in classe
- E – uso completo dei voti dall'1 al 10
- F – non ho problemi di motivazione allo studio

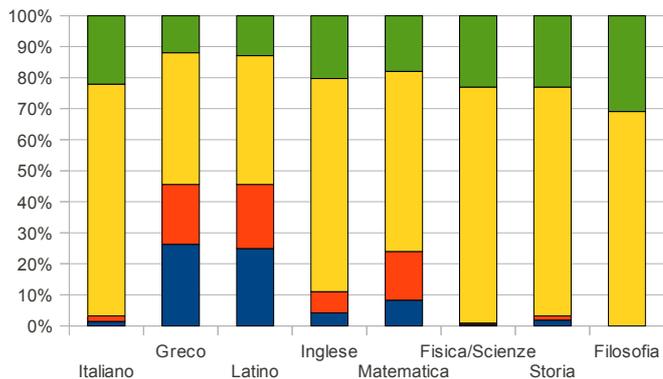
35. Ti avvali di ripetizioni pomeridiane durante l'anno? (INSERIRE a - b - c)

Italiano
Greco
Latino
Inglese
Matematica
Fisica/Scienze
Storia
Filosofia

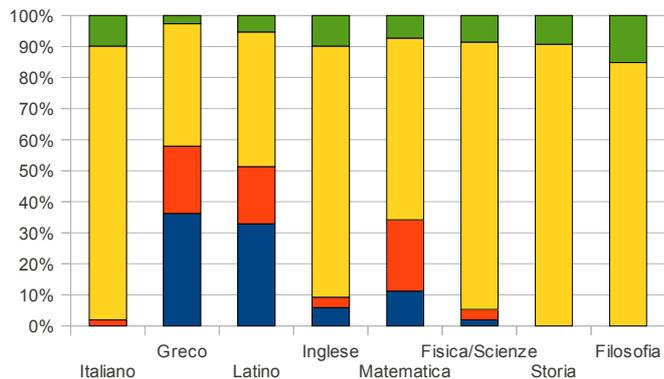
Totale



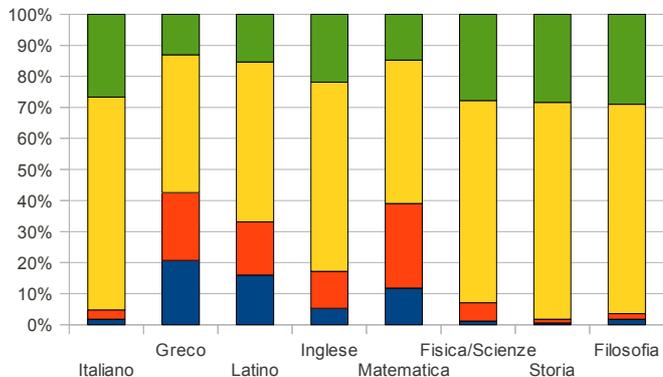
Classi Quarte



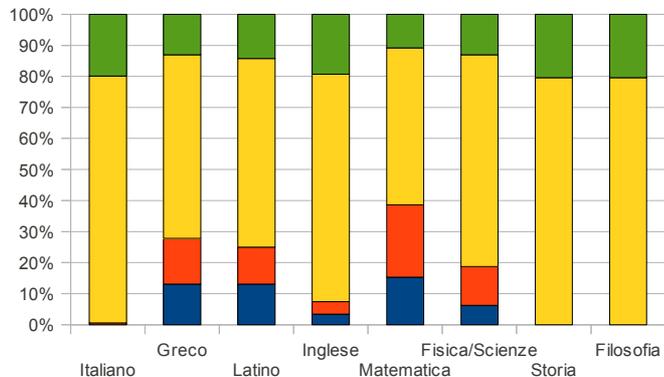
Classi Quinte



Classi Prime

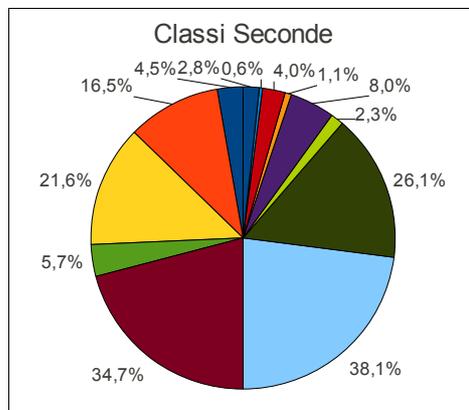
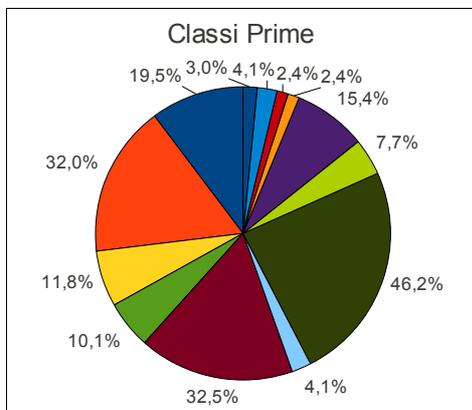
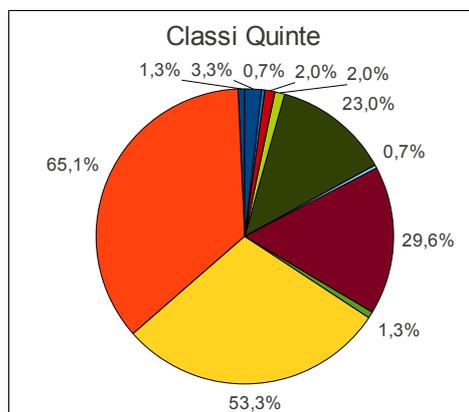
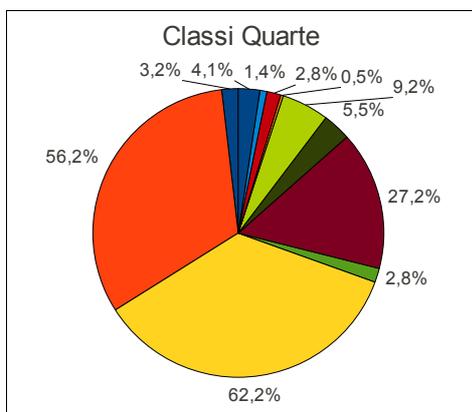
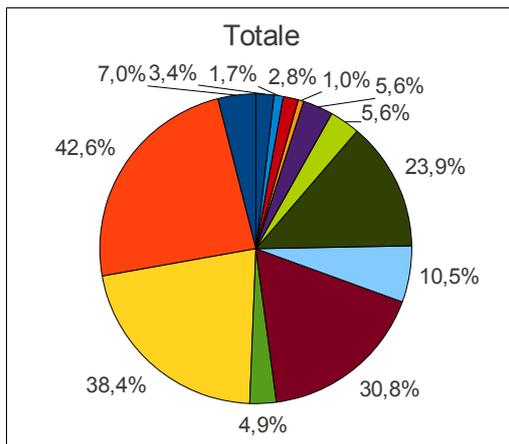


Classi Seconde



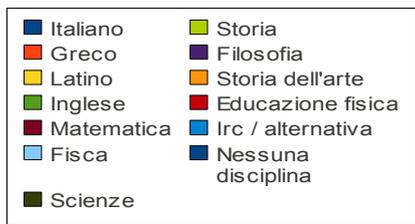
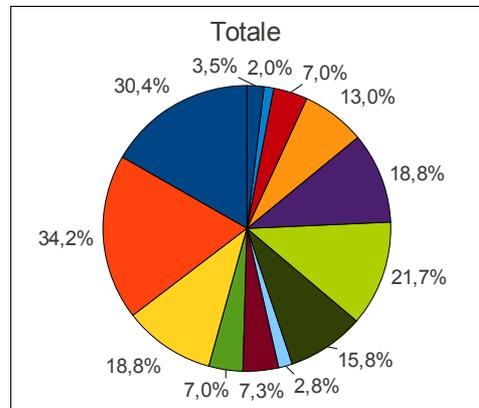
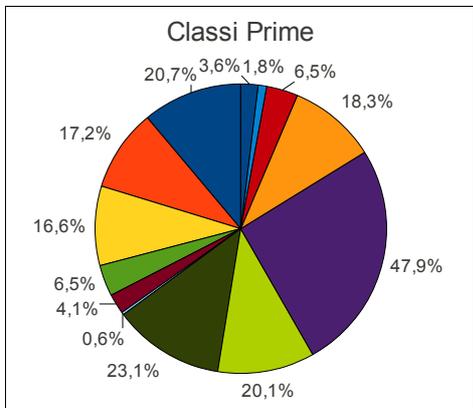
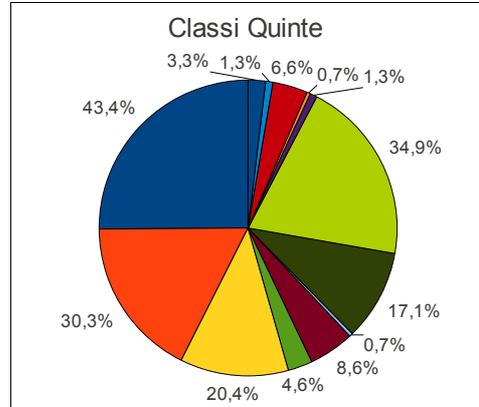
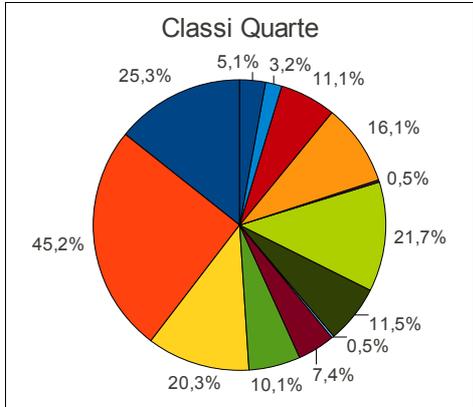
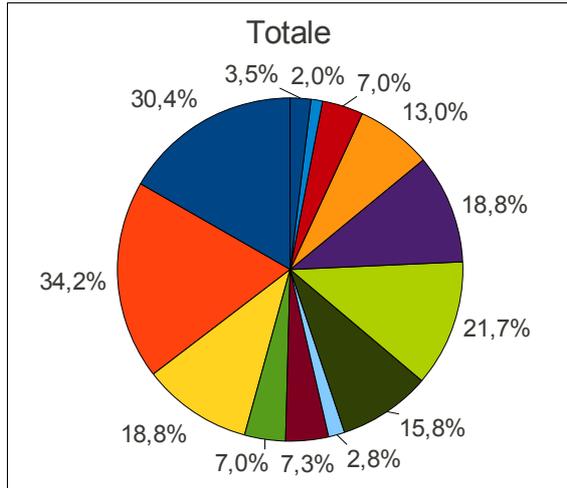
36. Ho trovato più difficile... (max 2 risposte)

Italiano
Greco
Latino
Inglese
Matematica
Fisca
Scienze
Storia
Filosofia
Storia dell'arte
Educazione fisica
Irc / alternativa
Nessuna disciplina



37. Ho trovato più interessante... (max 2 risposte)

- Italiano
- Greco
- Latino
- Inglese
- Matematica
- Fisca
- Scienze
- Storia
- Filosofia
- Storia dell'arte
- Educazione fisica
- Irc / alternativa
- Nessuna disciplina



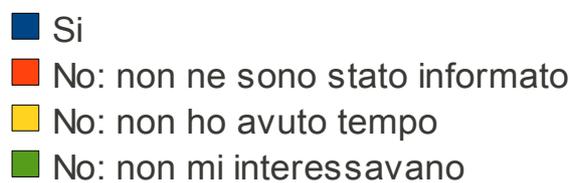
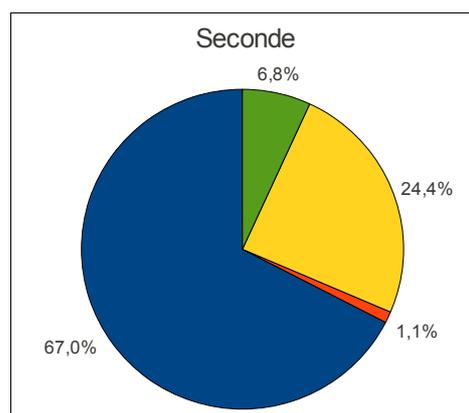
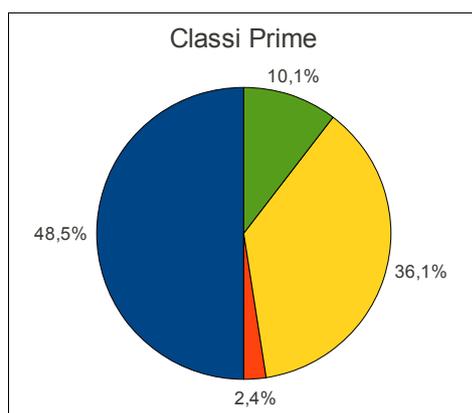
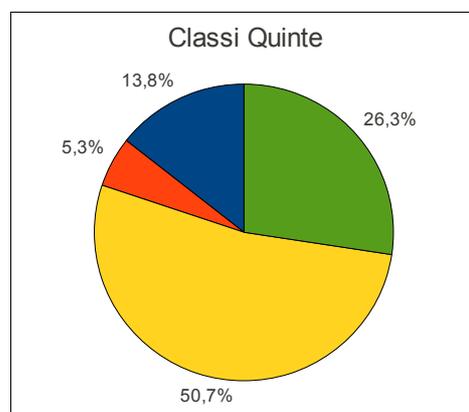
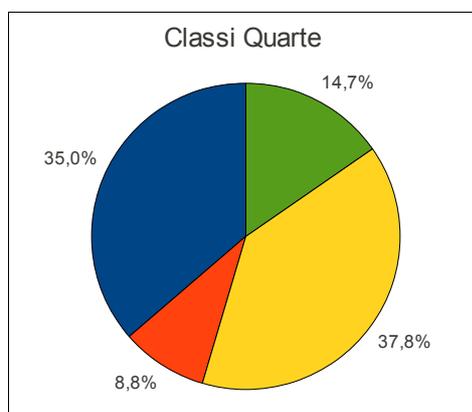
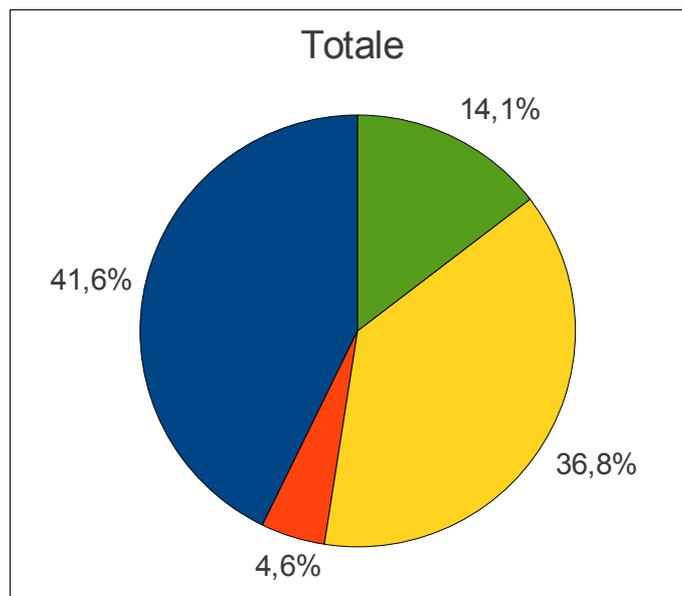
38. Hai partecipato alle attività pomeridiane proposte dalla scuola?

Si

No: non ne sono stato informato

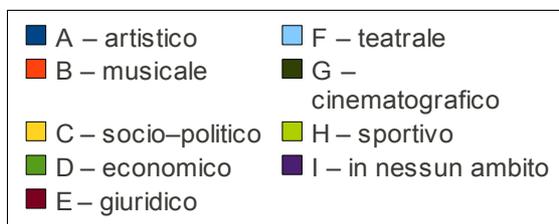
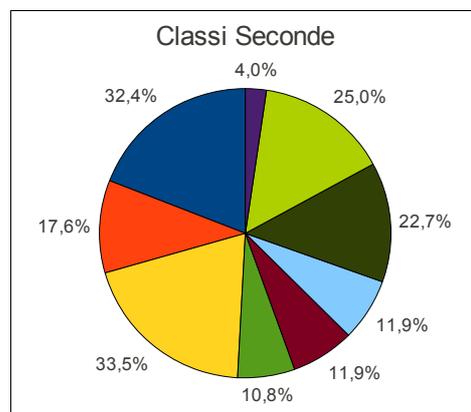
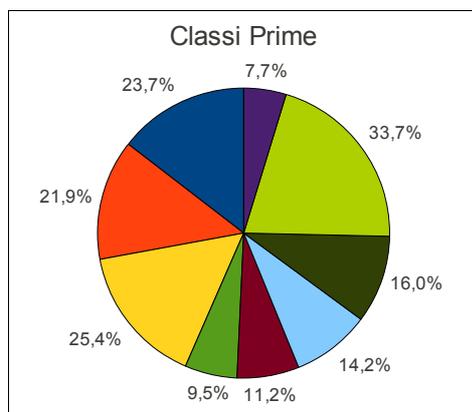
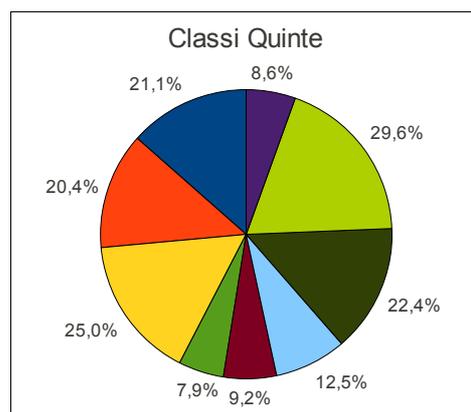
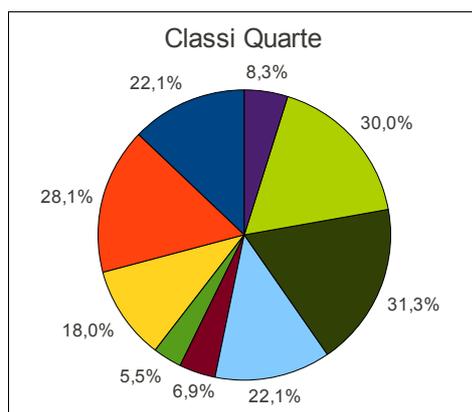
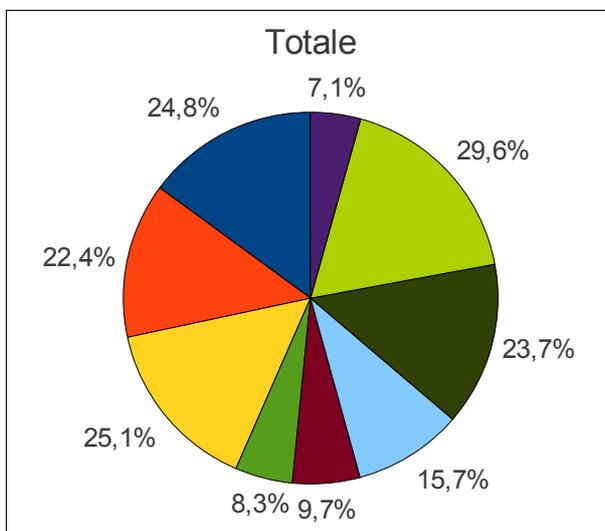
No: non ho avuto tempo

No: non mi interessavano



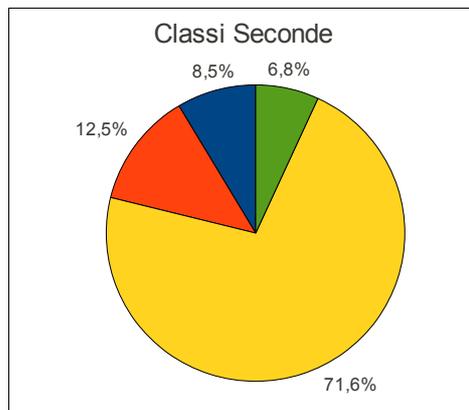
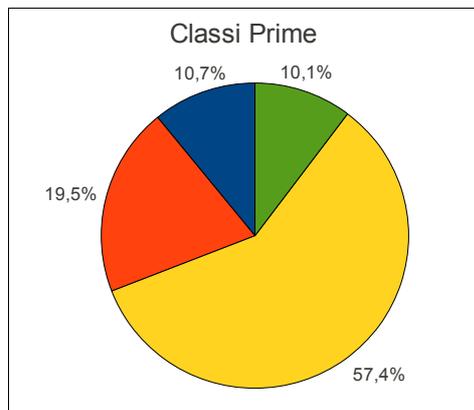
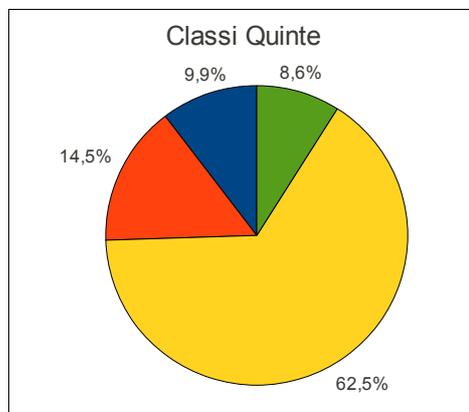
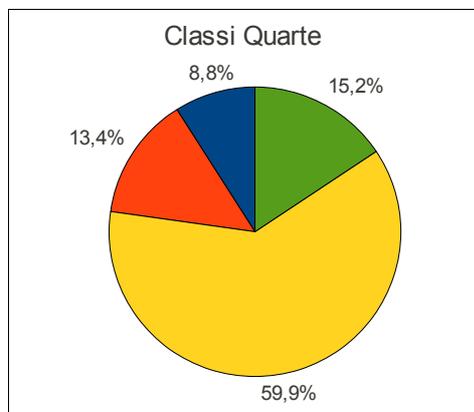
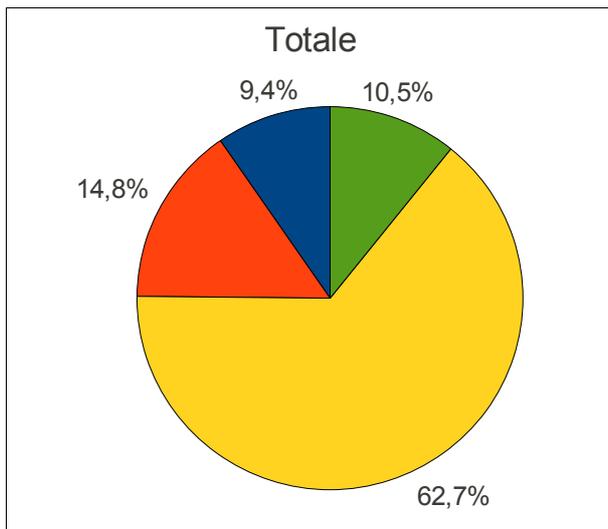
39. In quali ambiti la scuola dovrebbe organizzare attività di approfondimento? (max 2 risposte)

- A - artistico
- B - musicale
- C - socio-politico
- D - economico
- E - giuridico
- F - teatrale
- G - cinematografico
- H - sportivo
- I - in nessun ambito



40. Con quale frequenza consulti il sito della scuola?

- A - regolarmente, almeno una volta a settimana
- B - regolarmente, almeno una volta al mese
- C - saltuariamente, quando ho un'esigenza specifica
- D - non ho mai consultato il sito



- Regolarmente, almeno una volta a settimana
- Regolarmente, almeno una volta al mese
- Saltuariamente, quando ho un'esigenza specifica
- Non ho mai consultato il sito

**41. Il liceo che frequento è una scuola...
(max 2 risposte)**

A - severa

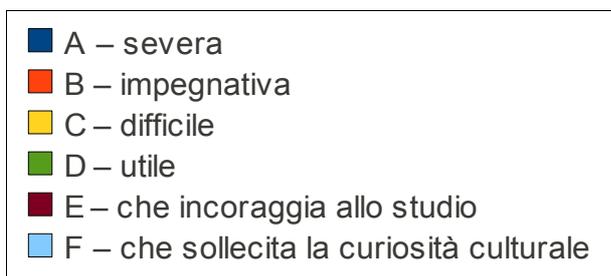
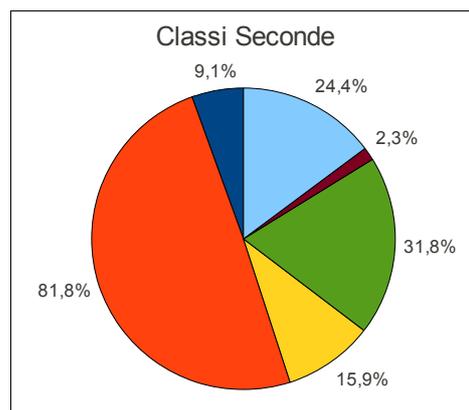
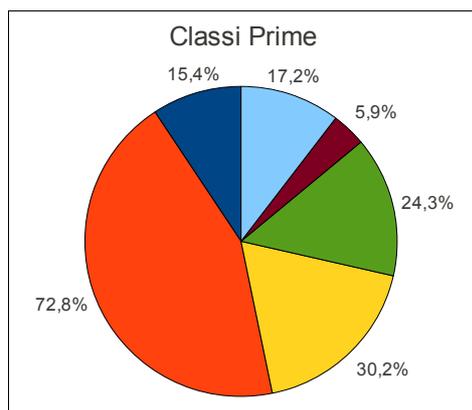
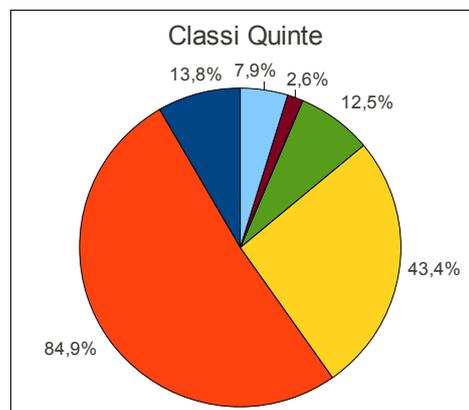
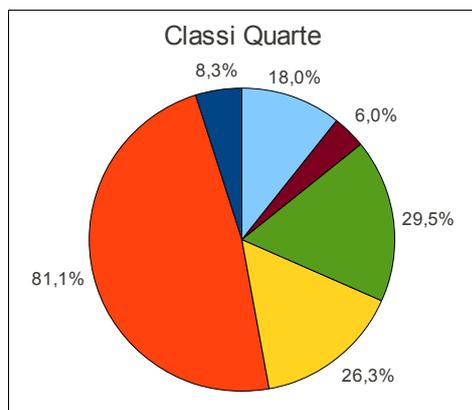
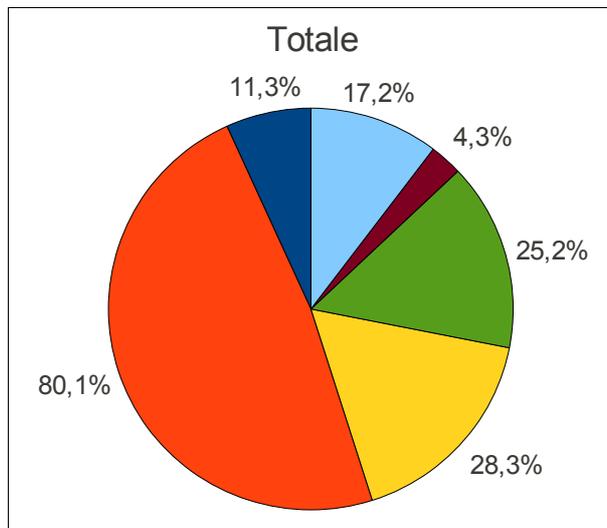
B - impegnativa

C - difficile

D - utile

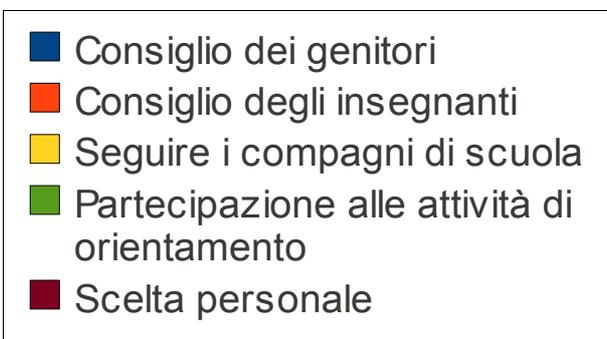
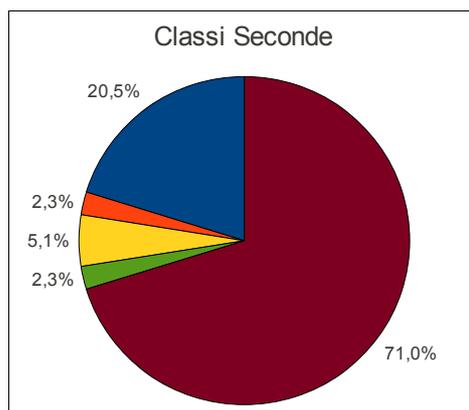
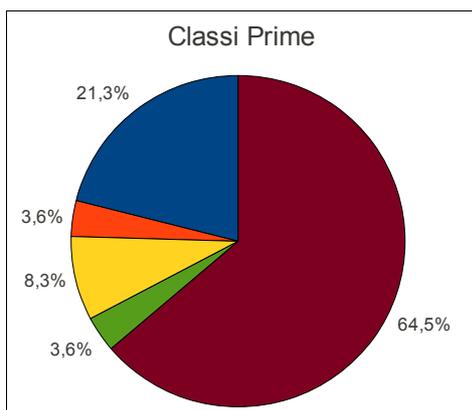
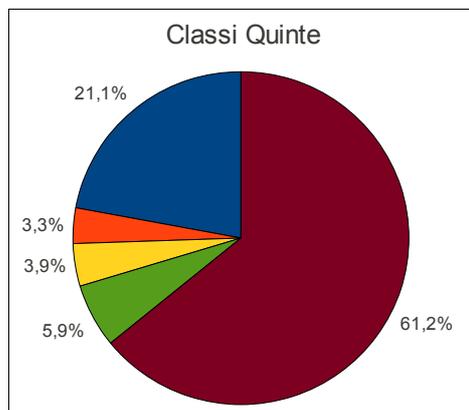
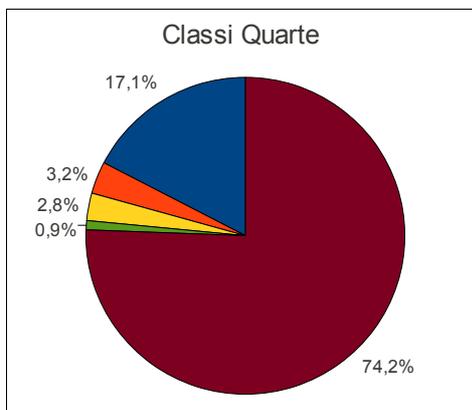
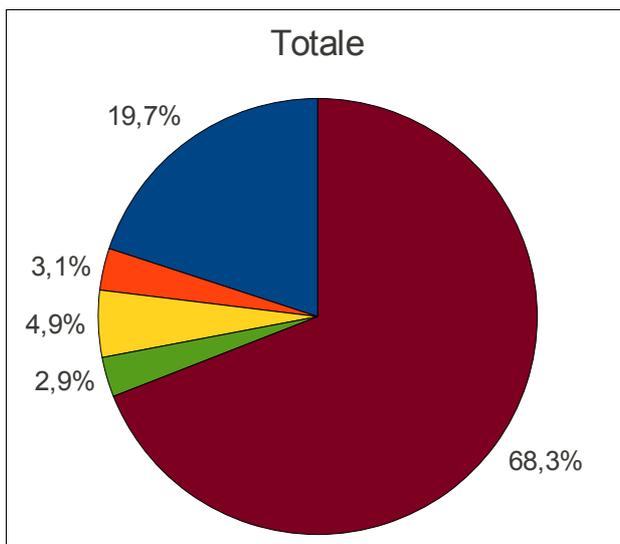
E - che incoraggia allo studio

F - che sollecita la curiosità culturale



42. Per quale motivo hai scelto questa scuola?

- A - consiglio dei genitori
- B - consiglio degli insegnanti
- C - seguire i compagni di scuola
- D - partecipazione alle attività di orientamento
- E - scelta personale



43. Consigliaresti l'iscrizione a questa scuola?

A - si, perché la ritengo valida

B - si, perché non è né peggio né meglio di altre

C - no, è troppo difficile

D - no, ci sono scuole migliori

